

# Intesa Provinciale tra Confcooperative Como, LegaCoop Como, e CGIL-CISL-UIL Como

Addì 19 Maggio 2006, presso la sede di Confcooperative Como, si sono incontrati:

**Confcooperative Como**, nelle persone dei Sigg. Mauro Frangi, Angelo Trezzi, Angelo Anelli;

**LegaCoop Como**, nelle persone dei Sigg. Giuseppe Calzati, Bambina Monti...;

e le Organizzazioni Sindacali Confederali Comasche dei lavoratori:

**CGIL Como**, nelle persone dei Sigg. Amleto Luraghi e Leo Ceglia

**CISL Como**, nelle persone dei Sigg. Fausto Tagliabue e Luisa Romano

**UIL Como**, nelle persone dei Sigg. Giuseppe Doria e Salvatore Monteduro

## Premessa

Nel corso degli ultimi mesi Centrali Cooperative e Organizzazioni Sindacali comasche hanno avviato un proficuo percorso di confronto e la presente intesa costituisce la cornice per future ulteriori iniziative.

Con tale intesa Confcooperative Como, Legacoop Como, CGIL, CISL e UIL Como intendono realizzare un impegno comune finalizzato a percorsi di bilateralità sui temi della formazione relativa alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, alla costruzione di rapporti "virtuosi" con la Pubblica Amministrazione, all'analisi dell'andamento del mercato del lavoro riferito al settore.

Le scelte di convergenza sin qui realizzate trovano una fondamentale premessa nel comune riconoscimento ed apprezzamento sia del ruolo socio-economico svolto dalla cooperazione in ambito provinciale, sia del contributo ad esso apportato dai lavoratori e dalle lavoratrici impiegati ed impegnati nel settore, verso i quali vanno rafforzate iniziative di tutela e di promozione delle loro aspettative professionali ed economiche.

Le relazioni sindacali che conseguiranno a questa intesa svilupperanno un confronto ampio e diffuso, articolato ai diversi livelli e comparti, nel reciproco rispetto e riconoscimento di ruoli e competenze, sia confederali che di categoria.

Il confronto fra le parti è tanto più necessario quanto più occorrerà rispondere con efficacia alle sfide ed alle mutate esigenze che l'evoluzione del sistema economico e sociale impone anche alle realtà cooperative.

La globalizzazione dell'economia, la manifestazione di nuovi bisogni sociali, i fenomeni di privatizzazione ed esternalizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni nonché l'insorgere di sacche di speculazione e sfruttamento ad opera di cooperative cosiddette spurie che adottano "contratti pirata" per occupare spazi di mercato altrimenti indisponibili, sono tutti elementi emergenti nello scenario della cooperazione che necessitano di una riflessione comune e di possibili conseguenti intese.

## **tutto ciò premesso**

Le organizzazioni firmatarie della presente intesa condividono la necessità di supportare il mondo della Cooperazione nel suo insieme (imprese, soci-lavoratori e lavoratori) attraverso:

1. La costituzione di un **Tavolo permanente** di confronto in grado di analizzare lo stato della Cooperazione nella nostra provincia.
2. La costituzione di un **Osservatorio provinciale**, da sottoporre alla attenzione e partecipazione della locale CCIAA, della Amministrazione Provinciale, per l'individuazione di misure atte a proteggere e garantire lo sviluppo di un corretto rapporto nella gestione e nel governo degli appalti.
3. A tale scopo si proporrà ai medesimi soggetti di cui al punto 2. un **Protocollo di intesa**, da siglare al più presto, relativo alla gestione degli appalti in ambito socio assistenziale e dei servizi in generale, atto a contrastare la diffusa prassi tesa a perseguire il massimo risparmio nei bandi di gara per l'aggiudicazione degli appalti. Tale prassi infatti, determina una distorsione del mercato di riferimento che contraddice in radice sia l'obiettivo della qualità dei servizi sia quello della tutela contrattuale dei soci lavoratori e dei dipendenti delle cooperative.
4. Le parti convengono sulla necessità di predisporre le condizioni più idonee atte a favorire la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori ai corsi di aggiornamento professionale necessari a una sempre migliore qualificazione delle prestazioni e qualità dei servizi erogati . Per tale obiettivo si farà ricorso anche ai **Fondi interprofessionali per la formazione continua**, già esistenti.
5. Le parti si impegnano per la piena applicazione, in tutte le imprese cooperative, delle normative relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sui cantieri, sviluppando un approfondimento delle problematiche connesse all'applicazione del **D.Lgs. 626/94** e successive modifiche attraverso la definizione di un apposito **Protocollo** che preveda una programmazione bilaterale della materia, con particolare riferimento alla formazione dei RSPP aziendali e dei Rappresentanti dei Lavoratori alla sicurezza.
6. Le parti si impegnano ad approfondire, con una apposita **Commissione**, la definizione delle problematiche connesse alla Legge 142 / 2001 ("Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"), e segnatamente la questione della armonizzazione e possibile corrispondenza dei regolamenti interni delle cooperative con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro del settore di riferimento, fermo restando quanto previsto all'art. 6 della stessa L 142/01.

Infine le parti firmatarie del presente accordo auspicano che si arrivi al più presto alla costituzione del Comitato Misto Paritetico previsto dall'art. 9 del CCNL delle Cooperative Sociali, nonché alla costituzione della Commissione Tecnica Paritetica con compiti relativi l'art. 2 del succitato CCNL relativi l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

In questa direzione le parti sollecitano le relative Federazioni di Categoria firmatarie del CCNL delle Cooperative Sociali a dare piena attuazione alle indicazioni sopra richiamate.

Como, 19 Maggio 2006

Letto, confermato e sottoscritto

Confcooperative Como

---

CGIL Como

---

LegaCoop Como

---

CISL Como

---

UIL Como

---